

Elezioni europee: è indispensabile che il PCI confermi ed estenda la sua forza

Tutto il partito mobilitato per il voto di domenica

La combattiva manifestazione di ieri sera col compagno Natta - Bisogna battere ogni rischio di disinteresse e di astensione dalle urne - L'alternativa è tra l'Europa dei lavoratori e l'Europa dei potenti - L'esempio della questione energetica nell'intervento di Felice Ippolito - Bisogna ampliare i poteri del Parlamento, per far contare di più i popoli e meno i centri di potere, ha detto Masullo - Natta: sbarrare la strada ai rischi di involuzione conservatrice in Europa - I comunisti come al solito al lavoro per conquistare nuove adesioni al partito



Con la grinta di sempre, con la consapevolezza e la forza di ogni volta, di quando si vince e di quando si perde, il nostro partito riprende a lavorare, ricomincia a combattere secondo il suo costume — l'analisi e la riflessione con l'azione, con il fare, con l'iniziativa politica. Stavolta più che mai c'è bisogno; stavolta tra due giorni, il 10 di giugno, gli italiani torneranno alle urne per partecipare alla elezione del nuovo Parlamento europeo.

Una scadenza di rilievo addirittura storico: una elezione a suffragio universale che avrà come protagonisti 200 milioni di cittadini europei. I termini dello scontro sono chiari: bisogna decidere se l'Europa diventerà l'Europa dei lavoratori o l'Europa dei potenti; l'Europa che vuole contare nel mondo e trattare con pari dignità con tutti i popoli e tutti gli stati o l'Europa subalterna alle grandi multinazionali, ai gruppi del potere economico ramificati su scala internazionale.

La manifestazione di ieri sera in piazza Matteotti, straordinariamente combattiva e forte, esprimeva la consapevolezza che nel nostro partito esiste della portata dello scontro, del rilievo del suo esito.

Ed hanno aiutato tale consapevolezza la lucidità degli interventi degli oratori: di Felice Ippolito, candidato nella lista comunista per il Parlamento europeo, di Aldo Masullo, secondo capoluogo per le europee nella circoscrizione meridionale, e di Alessandro Natta, membro della direzione nazionale del nostro partito.

Ippolito ha ripercorso la vicenda della comunità europea per individuare in essa i segni dell'alternativa di interessi e di prospettive che contrappongono in Europa le forze del progresso a quelle della restaurazione.

Ed ha trovato nella questione energetica — che egli studia direttamente, per la sua competenza specifica — lo esempio migliore di tale alternativa.

La strategia energetica dell'Italia — ha detto — è stata finora subalterna agli interessi delle grandi multinazionali. Perfino la scelta a lungo praticata del « tutto-petrolio » è stata imposta dagli interessi dei centri del potere economico e finanziario che si trovano addirittura fuori dell'Italia. Una grande opera di corruzione — ha detto — cui hanno partecipato tutti i partiti del centro-sinistra, e che ha prodotto guasti di incalcolabile

portata, facendo raggiungere alla crisi energetica del nostro paese proporzioni ormai drammatiche.

Che cosa potrà contare allora il Parlamento europeo, cominciando con l'affrontare e risolvere la questione energetica, e che serve a ridurre i distacchi tra le aree geografiche, cominciando con l'affrontare e risolvere la questione energetica?

Per questo il voto di domenica segna un momento di grande importanza politica — ha detto a conclusione della manifestazione Alessandro Natta — perché si tratta di sbarrare la strada ai pericolosi rischi di involuzione conservatrice che incombono sull'Europa (basti pensare al successo conservatore in Inghilterra o alla elezione a presidente della repubblica tedesca di un uomo compromesso col nazismo) e di aprire invece la strada alla costruzione di un'Europa in cui decidano e contino le grandi masse popolari: le classi lavoratrici, per evitare che si tenti di uscire dalla crisi europea attraverso l'attacco alle conquiste dei lavoratori.

E questo tentativo tanto più esige una replica immediata e forte in Italia proprio perché questa possibilità ci viene offerta dopo il voto del 3 di giugno. Nel voto di domenica il PCI ha avuto una flessione seria, più rilevante

nel voto della Camera, più grave nei grandi centri urbani e nelle zone meridionali, soprattutto laddove più impetuosa, più eccezionale era stata la avanzata del 20 giugno (come a Napoli e in Campania) eravamo coscienti di andare ad una prova difficile e, come è nostro costume, sapremo oggi usare gli ammonimenti critici del voto — anche quelli che non condividiamo — come pungolo a capire più a fondo la realtà, a rinascondere il nostro legame con la gente, con i giovani innanzitutto, a lavorare in modo più coerente e più energico.

E questo lo possiamo fare perché il 3 giugno ci ha confermato una parte sostanziale della grande avanzata del 20 giugno, perché ci siamo conformati come il partito che comprende il nerbo, la maggioranza della classe operaia e dei lavoratori.

Noi non siamo pentiti di aver avuto il coraggio di tentare una esperienza politica, dopo il 20 giugno, che ritenevamo necessaria negli interessi del paese. Forse più acuta doveva essere la consapevolezza del contrattacco che ci è stato scatenato addosso appena è apparsa possibile, realizzabile, grazie alla

forza dei comunisti, una politica di rinnovamento, di trasformazione della società italiana.

E se la DC si è ritirata a difesa del suo sistema di potere, mandando all'aria accordi ed intese, anche le ambiguità degli altri partiti hanno lasciato alla DC « spazio » per sfuggire alla politica di solidarietà nazionale.

La nostra proposta politica non muta oggi: è indispensabile, per la gravità della situazione, un governo di unità nazionale, che comprenda l'intero movimento operaio.

Se la DC vorrà continuare a dire no a questa esigenza, peraltro in modo non argomentato, i comunisti non daranno l'avallo a soluzioni che li escludano dal governo. Stanno all'opposizione con la coerenza e la forza di sempre.

Non perché il PCI si senta destinato all'opposizione. Anzi, il PCI in Italia è nato e si è sviluppato per governare. Ma proprio perché, a partire dalla forza del PCI, dalla sua natura di baluardo a difesa degli interessi dei lavoratori italiani, si possano porre le condizioni per le quali l'Italia possa essere governata dal movimento operaio.

La politica agraria comunitaria risponde il compagno Guido Fabiani dell'università di Napoli — non solo ha sempre privilegiato l'intervento sui prezzi piuttosto che quello sulle strutture, ma ha anche fatto sì che si formasse, nell'ambito della stessa politica dei prezzi, una gerarchia tra prodotti continentali, cereali e latticini ortofruttili, meno favoriti».

Una gerarchia che, nonostante i tentativi di correzione attuati in questi ultimi anni, si è ripercussa pesantemente sull'economia meridionale e campana, che registra una netta prevalenza di colture mediterranee e un settore zootecnico debole.

E' vero che, negli ultimi anni, la CEE è intervenuta, con il pacchetto Mediteraneo, anche su prodotti specificamente campani come il pomodoro e le pesche.

« Ma in realtà — dice Giuseppe Corona della Confcoltivatori — la CEE ha assicurato così una forte entrata agli industriali (ai quali viene data l'integrazione) lasciando i briciole ai contadini ».

Inoltre, in mancanza di una seria programmazione regionale e zonale (che la giunta regionale è stata incapace di formulare) l'integrazione al prezzo del pomodoro e delle pesche ha fatto sì che i contadini s'indirizzassero soprattutto a queste produzioni, creando un nuovo, grosso problema di prodotti eccedentari.

Le piccole e medie aziende campane non sono state in grado di usufruirne, neppure di quanto di positivo c'è stato nella politica dei prezzi.

« Non solo — dice Giuseppe Corona — la percentuale che il FEEOG destina alle strutture è minima, ma è anche «modellata» sulle grandi aziende continentali. Non tiene conto, cioè, di una realtà che nella nostra regione vede la frammentazione della proprietà contadina, e la carenza di strutture associative e cooperative.

Per ottenere un finanziamento CEE — continua il compagno Corona — bisogna fare un piano che assicuri dopo 9 anni il cosiddetto reddito di riferimento. E questo, nella nostra situazione, è pressoché impossibile.

« Nel medio-lungo periodo — continua il professor Fabiani — la politica dei prezzi favorisce le grandi aziende; in quanto queste ultime sono più in grado di utilizzare gli incentivi finanziari ».

Alla differenziazione — favorita dall'attuale politica comunitaria — tra aziende grandi e piccole (in Campania sono riuscite a usufruire dei fondi CEE solo quelle della pianura casertana e salernitana), la politica dei prezzi « ha pesantemente accresciuto — dice il compagno Fabiani — la differenziazione tra agricoltura delle aree interne ed agricoltura ricca ».

Perché la prima non produce per il mercato, o producendo al massimo per il mercato regionale, non è in grado di reagire positivamente alla politica dei prezzi e tende, al contrario, a fuoriuscire sempre più dal mercato stesso.

In definitiva, la politica dei prezzi — quando non ha prodotto conseguenze ancora più negative, come nel caso dei « montanti compensativi » per cui il nostro paese continua a pagare le esportazioni di latte straniero in Italia (e quanto questo sia negativo per lo sviluppo della zootecnica campana è facilmente intuibile) ha finito comunque con l'assumere il ruolo di difesa dell'esistente e perciò spesso di conservazione del sistema di potere democristiano nelle campagne.

Prendiamo il settore dell'Irrigazione — dice Giuseppe Corona. — Anche qui i soldi vanno ad integrare opere già programmate o in fase di at-

« Tutta la gestione della politica agraria — continua Fabiani — si è risolta finora in lunghe discussioni che non hanno modificato una struttura che ha favorito le agricolture straniere su quella italiana e quella del Nord rispetto a quella del Sud. Nel momento in cui la politica agraria diventa uno dei temi di dibattito del Parlamento europeo — conclude Fabiani — bisogna modificare profondamente questo stato di cose e non permettere che un ministro italiano difenda solo l'agricoltura padana ».

Non c'è dubbio che è il PCI l'unica forza in grado di lottare per un equilibrio sviluppo della nostra agricoltura, recuperando anche le aree interne e favorendo soprattutto i lavoratori della terra, all'interno dello sviluppo complessivo del Mezzogiorno.

E' uno dei tanti, importanti motivi per cui è necessario domenica prossima votare PCI.

Una scelta che conta per il futuro

Le campagne toccano con mano l'importanza del voto europeo

Decisioni che possono favorire o penalizzare la nostra agricoltura - A colloquio con Giuseppe Corona e Giulio Fabiani - I fondi CEE per l'irrigazione

Maria Franco

La lista del PCI per le europee

- IV CIRCOSCRIZIONE - ITALIA MERIDIONALE**
(Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria)
- 1) Amendola Giorgio; 2) Cataldo Nicola; 3) Console Gianfranco; 4) D'Angelosante Francesco; 5) Dorso Elisa; 6) Ippolito Felice; 7) Johannosky Werner; 8) Macri Antonio; 9) Mariani Antonio; 10) Mariella Antonietta; 11) Masullo Aldo; 12) Papapietro Giovanni; 13) Petroselli Edilio; 14) Rauci Vincenzo; 15) Rossi Tommaso; 16) Schettini Giacomo; 17) Scota Ettore; 18) Strazzeri Marcello; 19) Vitale Giuseppe.

Non nomina il suo rappresentante nella commissione

Concorso puericultrici e le menzogne della DC

Maldestro tentativo di coinvolgere il PCI nelle proprie responsabilità - Un ambiguo e rozzo comunicato del gruppo consiliare, in difesa di Forte

Mercoledì il primo interrogatorio di Ninni Grappone

Fissato per mercoledì prossimo l'interrogatorio di Gianpaolo Grappone, l'ex-uomo di corso affari recentemente arrestato a Roma mentre si apprestava a decollare col suo aereo per sfuggire a numerosi mandati di cattura.

Lo interrogherà il giudice istruttore Alessandro Criscuolo. Assisterà all'interrogatorio il sostituto Marcello Iorio, che esplicò gli ordini di cattura prima di rimettere gli atti all'ufficio istruttore.

In questa fase processuale il Grappone potrà essere interrogato soltanto sulle vicende che portarono alla bancarotta della «Lloyd Centuro», la compagnia di assicurazione che egli fondò, e sulle vicende che portarono al crollo. Ninni Grappone si lanciò in spericolate azioni finanziarie, temerarie e rischiose; si era dato un giro di vita assurdo, con auto di gran lusso, aereo personale e ville da nababbo, riuscendo a creare un buco nella sua assicurazione di decine di miliardi.

Benché da tempo, moltissimo tempo, le lamentele dei danneggiati che non venivano risarciti arrivassero agli organi di controllo, questi non erano mossi: erano intervenuti soltanto quando la situazione era divenuta irreversibile. Cosa che potrebbe comportare serie responsabilità a di fuori dello stretto giro dirigenziale della Centuro e dei suoi accoliti.

Che il Grappone godesse di protezioni ad altissimo livello si era constatato con evidenza in tutte le occasioni. Prima, ripetiamo, sulla « in-

Con un comunicato infarcito di ambiguità e inesattezze, il gruppo democristiano al comune di Napoli ha risposto alle precise accuse che gli sono state mosse dal movimento delle puericultrici organizzate.

I democristiani, accusati di non aver proceduto alla nomina del loro rappresentante in seno alla commissione per il concorso bandito dal comune di Napoli, hanno confermato questa loro grave indempenza tentando, in modo maldestro, di coinvolgere nelle loro responsabilità anche il Partito comunista.

Nel comunicato, infatti, si dice che il loro capogruppo, Mario Forte, ha incontrato quello comunista, Antonio Siano, e che nel corso di questo incontro « è stata individuata una proposta e quindi è stato comunemente concordato di sottoporla all'esame della riunione dei capigruppo della maggioranza convocata appositamente per martedì ».

Una formulazione poco chiara che vorrebbe far intendere che anche il PCI è d'accordo con la esecuzione del provvedimento non venisse compromessa da eventuali « soffiature ». Nonostante ciò, Gianpaolo Grappone continuava a vivere libero e a concedere interviste. Poi è venuta la cattura.

Purtroppo non sarà un'istruttoria rapida, quella in corso. E' necessaria la perizia contabile per accertare la precisa entità del « buco » che il Grappone e la sua schiera ha creato nei fondi della Centuro. Una operazione che richiede tempo. Rapidamente invece il Grappone andrà a giudizio per la ricezione di alcuni assegni rubati. Altro mandato di cattura emesso dal sostituto Di Pietro. Ma per questo potrà essere sentito solo a giudizio, che si celebrerà presto davanti alla 2.A sezione penale del tribunale.

M. C.

Trovato da un pescatore all'altezza di piazza Vittoria

Mistero per il corpo in mare di un giovane sui 20 anni

Ai piedi aveva legata una pietra del peso di 12-15 chili - Si pensa ad un suicidio ma non è da escludere l'ipotesi dell'omicidio - Non identificato

Il corpo di un giovane dall'apparente età di 20-25 anni è stato ripescato ieri mattina nelle acque di piazza Vittoria all'altezza della colonnata spezzata.

A fare la macabra scoperta è stato il pescatore Vincenzo Marigliano di 63 anni residente a Bagnoli. Mentre stava pescando con la sua barca l'uomo ha visto un cadavere che galleggiava a pelo d'acqua. L'ha recuperato e lo ha trascinato a riva.

Resosi conto che ormai per le acque della nostra città, alto un metro e settanta, un tatuaggio sulla spalla destra, una croce — non c'era nulla da fare ha chiamato il « 113 ».

Sui posto sono arrivati qualche minuto dopo le otto il dottor Perrini, capo della sezione omicidi della squadra mobile, e il dottor Baccaro.

Sono cominciati immediatamente i primi rilievi e sono stati trovati, qualche centinaia di metri dal luogo del ritrovamento del cadavere, anche i vestiti del morto. Gli abiti erano piegati in modo ordinato su uno scoglio.

Al piede sinistro, inoltre, il cadavere aveva legato un masso del peso di 12-15 chili.

ULTIM'ORA

Incidenti per il comizio di Almirante a Torre Annunziata

Scontri tra giovani di estrema sinistra e squadre di fascisti ieri sera a Torre Annunziata durante il comizio che il segretario del MSI Almirante ha tenuto in piazza Cesare.

La polizia è dovuta intervenire con il lancio di alcuni lacrimogeni per disperdere i manifestanti. Due giovani fermati sono stati rilasciati poco dopo.

Oggi la diffusione straordinaria dell'Unità

Tutte le sezioni di fabbrica e le cellule del nostro partito sono mobilitate oggi per la grande diffusione de "L'Unità". A Napoli e nelle altre grandi fabbriche della provincia saranno diffuse duemila copie. I compagni dell'Altsider diffonderanno 180 copie, 500 quelli dell'Alfasud, 100 all'Alfa Romeo, 50 alla cellula Provincia, 40 alla SEBN, 30 alla Ignis, 50 all'ENEL di via Bracco, 40 alla sede Fiat, 30 alla Filiale.

Intanto proprio in questi giorni la Federazione di Napoli ha superato il 100 per cento per la campagna ab-

Le trasmissioni del PCI nelle TV

Anche questa sera il PCI sarà presente con proprie trasmissioni nelle TV private. A Canale 21 alle 19,30 intervista a Napolitano; a Televomero alle 18,30 intervista a Natta e Masullo; a Tele Sorrento alle 15,30 intervista ad Amendola e Ippolito; a Teleuropa alle 22 dibattito tra i partiti, per il PCI partecipa Ali-novi; a Telestudio 50 alle 22,30 dibattito tra i partiti.

medizioni solenni», tanto più solenni, quanto più generose erano le offerte.

Ma qualcuno si è insospedito quando mai si è visto un prete che viaggia in GT con il sacrestano che guida alla «Niki Lauda?». Quindi è stato un prete che, in casa e chiedevano un obolo, poi effettuavano « ben-

Oboli per false benedizioni: smascherato dai carabinieri

AVERSA — Un falso prete, un falso sacrestano davano false benedizioni, in cambio pretendevano oboli in denaro contante. Le truffe davvero originali è stata scoperta e i due sono stati denunciati per truffa aggravata e usurazione di titolo.

Nella zona di Caselle e Teverola da qualche giorno, a bordo di una potente Alfa Romeo GT targata Favia, viaggiava una strana coppia: un prete ed un sacrestano. I due, muniti di tutte le attrezzature giravano di casa in casa e chiedevano un obolo, poi effettuavano « be-

PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO**
Oggi venerdì 8 giugno 1979. Onomastico: Geremia (domani Primo).
- LAUREA**
Si è laureato in medicina il compagno Vanni Lanza. Al neo-dottore gli auguri dei compagni di Ponticelli e della redazione de "L'Unità".
- LUTTO**
E' morto il signor Pietro Rossi, padre del compagno Vittorio. A Vittorio Rossi le condoglianze dei compagni della cellula ENEL della sezione Mercato e della redazione de "L'Unità".
- NOZZE**
Si sono sposati i compagni Rosati Vincenzo e Iossa Anna Maria. Agli sposi gli auguri delle esportazioni della sezione PCI di Margliana e della redazione de "L'Unità".
- FARMACIA NOTTURNE**
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Margellina 148. S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato-Pendine: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria-Poggiorella: S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. Stella-S. Carlo Arena: via Faria 201; via Martini 72; corso Garibaldi 218. Coll. Amine: Coll. Amine 249. Vomero-Arenella: via M. Piscielli 138; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marconio
- Colonna 21. Socca: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Ponticelli: via Petrarca 175. Bagnoli: via Acate 28. Pianura: via Provinciana 18. Chiaiano-Marianella-Piscinola: piazza Municipio 1.
- GUARDIA MEDICA PEDIATRICA**
Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiaia (tel. 42.11.28 - 41.85.82); Montecalvario - Avvocata (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); Milano (tel. 754.10.25-754.85.42); Ponticelli (tel. 755.30.82); Socca (tel. 767.26.40 - 725.61.80); S. Giuseppe Porto (telefono 20.68.13); Bagnoli (telefono 760.25.68); Fuorigrotta (telefono 81.63.21); Chiaiano (telefono 740.53.03); Pianura (tel. 726.19.61 - 726.42.40); San Giovanni a Teduccio (telefono 752.08.03); Secondigliano (tel. 754.83.83); San Pietro a Paterno (tel. 736.24.51); San Lorenzo-Vicaria (tel. 45.44.24 - 229.19.45 - 44.16.86); Mercato - Poggiorella (tel. 759.53.55 - 759.49.30); S. Pietro a Paterno (telefono 750.02.46).
- NUMERI UTILI**
« Guardia medica » comunale gratuita notturna festi e prefestiva tel. 31.50.32 (centrale vigili urbani).
« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infetti, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.01.
« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 26.4014/29.42.02.